

## IL PAESAGGIO E LA BELLEZZA

di Giovanni Torres La Torre

*Alle raccogliatrici di nocciole di tempi lontani*

Dopo lungo tempo,  
- già favola sognante  
della vita che trasmigra  
e sarà forma di frutti  
congiunti da madre natura -,  
giunse a cercarvi sui monti Nebrodi  
la bellezza del nocciolo,  
dei suoi corallini di seta  
con inflorescenze a spiga,  
nobiltà di ricamo latino  
e gemma femminile:  
*Corylus avellana*  
nel vestitino della festa,  
la scienza botanica affidò quel nome forestiero  
all'anima della pianta,  
fuggita con vento propizio dalla Mesopotamia  
o dal Mar Nero con nuvole vaganti,  
per giungere nella terra dei caprioli,  
dell'origano cenerino e violetto dalla Grecia,  
dei sommacchi arabi che tinsero gli scialli  
in terra di vostra grazia,  
madonne bizantine!, volti di altri deserti e mari.

Suonano ancora i vostri nomi,  
resistono tra le edere  
macerie di castelli e contrade  
per montagne di grifoni,  
visitate dal geografo arabo Idrisi,  
anch'egli approdato da oltremare  
con numeri e alfabeti da lasciare in donazione.

Albero con tante foglie,  
impossibile contarle ricordando i nomi  
delle raccogliatrici di nocciole



nel gioco che il vento della memoria invita a fare,  
nel mutamento della fisionomia cangiante delle chiome,  
ma sono loro che conoscono storie di nidi,  
di focolari delle antiche case contadine  
che reclamavano un giusto salario per il pane,  
i quaderni dei bambini,  
l'olio per la lampada agli antenati  
o il petrolio che anneriva il tubo del lume  
nelle sere delle fiabe.  
Nei giorni della fatica delle mani,  
dei canti che si rincorrevano in cadenze amorose  
o di diritti sindacali,  
da svallamento a svallamento  
resistono i borghi nati e gli ultimi nell'età,  
a volte in solitudine,  
nei ricordi di lontane florescenze  
che facevano la bellezza della loro stagione.

Ma non può essere solo rimpianto  
di piccole gemme di rossetto.  
I rami si abbracciano ancora  
quando luna amorevole ne accarezza la memoria,  
radice profonda di magici boschi.

Ove è ancora possibile tornare in ascolto  
della musica del torrente,  
immaginare che da là sia passato  
il grande cantore del bosco  
Olivier Messiaen con coro di uccelli,  
o altro maestro di cappella,  
o campanaro dei bronzi di Palermo o Siviglia  
o mastri fusori del luogo,  
o gocce eterne e creatrici che frusciano anelando al mare,  
là ritorna la vita nell'eterno gioco che continua.

Capo d'Orlando 12 05 2017  
[www.giovanitorreslatorre.it](http://www.giovanitorreslatorre.it)  
[giovanitorreslatorre@gmail.com](mailto:giovanitorreslatorre@gmail.com)